



DIALOGOS



Prima Domenica dopo la Dedicazione
Il mandato missionario
25 ottobre 2020

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE "Eccomi, manda me"

«La missione è risposta, libera e consapevole, alla chiamata di Dio. Ma questa chiamata possiamo percepirla solo quando viviamo un rapporto personale di amore con Gesù vivo nella sua Chiesa. Chiediamoci: siamo pronti ad accogliere la presenza dello Spirito Santo nella nostra vita, ad ascoltare la chiamata alla missione, sia nella via del matrimonio, sia in quella della verginità consacrata o del sacerdozio ordinato, e comunque nella vita ordinaria di tutti i giorni? Siamo disposti ad essere inviati ovunque per testimoniare la nostra fede in Dio Padre misericordioso, per proclamare il Vangelo della salvezza di Gesù Cristo, per condividere la vita divina dello Spirito Santo edificando la Chiesa? [...] Questa disponibilità interiore è molto importante per poter rispondere a Dio: "Eccomi, Signore, manda me" (cfr Is 6,8)» (dal Messaggio del Papa per la Giornata Missionaria Mondiale).

Alle porte della Chiesa potremo contribuire alle opere missionarie attraverso un contributo in cambio di semplici frutti di stagione, segno della condivisione con chi è a servizio del Vangelo e della promozione dei più poveri.

In questa domenica

AMMINISTRAZIONE DEL SACRAMENTO DELLA CRESIMA

Dopo il primo gruppo, che ha ricevuto la Cresima sabato 24 ottobre, il secondo gruppo di ragazzi e ragazze di prima media riceverà il Sacramento durante la S. Messa che viene celebrata in Chiesa prepositurale alle ore 15.30. È con gioia che la Comunità accoglie anche questo secondo gruppo di nostri ragazzi e ragazze e desidera essere loro vicina con la preghiera, affinché il dono dello Spirito Santo li rafforzi e li renda sempre più testimoni del Signore Gesù.

I ragazzi e ragazze che ricevono la Cresima sono:

Virginia Airoidi
Massimo L. Beretta
Luca Bramani
Giacomo Callegari
Alice Casartelli
Marta Castagnino
Alessandro Castelnuovo

Mattia Cattaneo
Nyima Ciocia
Giulia Corbetta
Tommaso Cuoco
Filippo D'Onofrio
Sophia E. Mandaradoni
Nicolò Meroni

Gioia M. P. Ineza Kayihura
Carolina Porzio
Martina Rossi
Luca Signorello
Filippo Zagaglia
Alessio Zorzan

CONSIGLIO PASTORALE DELLA COMUNITÀ PASTORALE

Lunedì 26 ottobre 2020, alle ore 20.45, avrà luogo il Consiglio Pastorale con il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale della seduta precedente.
2. Introduzione del Responsabile della Comunità Pastorale.
3. Visita alle famiglie e benedizione in occasione del Santo Natale: discernimento circa l'individuazione della modalità attraverso cui realizzarla.
4. L'attuale situazione occupazionale e le sue prospettive: che cosa può fare la comunità cristiana? Il Fondo san Giuseppe ed altre eventuali iniziative.
5. Il tempo di Avvento e Natale e definizione del calendario dei mesi successivi.
6. Informazione circa le diverse iniziative oratoriane, caritative, missionarie e sportive.
7. Varie ed eventuali.

PARROCCHIA S. MARIA NASCENTE PARROCCHIA S. MARTA CALENDARIO DELLE CELEBRAZIONI DAL 31 OTTOBRE AL 4 NOVEMBRE 2020

Sabato 31 ottobre 2020, Vigilia della Solennità di Tutti i Santi

- Ore 8.00, Chiesa prepositurale: S. Messa
Ore 15.00-18.30, Chiesa prepositurale: Confessioni
Ore 17.00, Chiesa parrocchiale di S. Marta: S. Messa vigiliare
Ore 17.00, Chiesa di S. Eufemia: S. Messa vigiliare
Ore 18.30, Chiesa prepositurale: S. Messa vigiliare

Domenica 1 novembre 2020, Solennità di Tutti i Santi

- Ore 8.00, 10.00, 11.30 e 18.30, Chiesa prepositurale: S. Messa
Ore 9.00, Chiesa di S. Eufemia: S. Messa
Ore 15.00, Cimitero Maggiore: S. Messa

Lunedì 2 novembre 2020, Commemorazione di Tutti i Fedeli Defunti

- Ore 8.00 e 18.00, Chiesa prepositurale: S. Messa
Ore 9.00, Chiesa di S. Eufemia: S. Messa
Ore 15.00, Cimitero Maggiore: S. Messa
Ore 17.00, Chiesa parrocchiale di S. Marta: S. Messa per i defunti della Parrocchia
Ore 20.30, Chiesa prepositurale: S. Messa per i defunti dell'anno

Mercoledì 4 novembre 2020, Solennità di S. Carlo Borromeo

- Ore 8.00 e 18.00, Chiesa prepositurale: S. Messa
Ore 9.00, Chiesa di S. Eufemia: S. Messa
Ore 10.00, Chiesa prepositurale: S. Messa a suffragio dei Caduti
Ore 20.30, Cappella della Casa della Gioventù: S. Messa

A motivo della limitata capienza, quest'anno la S. Messa in onore di S. Carlo nella Chiesa di S. Carlo e S. Rocco, in via Trieste, non sarà celebrata.

Durante l'Ottava dei Defunti possono acquistare l'indulgenza plenaria i fedeli che devotamente visitano un Cimitero, pregano per i Defunti e si sono accostati ai Sacramenti.



NON ABBIATE PAURA!

Queste parole di san Giovanni Paolo II, pronunciate in un contesto molto diverso dall'attuale, forse possono aiutarci a vivere in modo diverso il momento presente. Le affianco ad altre parole, quelle del vescovo di Reggio Emilia-Guastalla, mons. Massimo Camisasca: *"Cari fratelli, assistiamo tutti, durante questi giorni, ad una crescita di allarme e di incertezza, favorita anche dai mass-media e dalle insicurezze della politica. Il nostro popolo, già provato dalla pandemia nei mesi del lockdown, può correre il rischio di entrare in una visione paranoica della realtà, distaccata cioè dalle vere dimensioni del pericolo. Tutti quanti noi, assieme agli altri responsabili della vita sociale e civile, abbiamo un compito importante: aiutare la nostra gente a vivere con prudenza, ma anche con serenità, fiducia in Dio e capacità di relazioni e aiuto reciproco. Non dobbiamo assolutamente favorire il diffondersi di timori esagerati che possono portare a una corrosione profonda della salute mentale ed emotiva. Mai come in questo momento è chiaro che le ragioni della fede sono le ragioni della vita: Dio non ci abbandona, ci prende per mano, e lo fa anche chiedendoci di soccorrere a suo nome chi è bisognoso. Non possiamo permetterci che, di giorno in giorno, l'unico criterio sia chiudersi in casa. Senza demordere da tutte le attenzioni dovute, come la mascherina, l'igiene delle mani e il distanziamento, dobbiamo continuare a vivere"*. Non nascondo nemmeno a me stesso il timore e la preoccupazione, viviamo tutti la stessa vita, nessuno di noi vuole essere negazionista né avventato. Anzi, riconosciamo noi per primi il nostro ruolo anche sociale nonché educativo. Non voglio sminuire il problema, quando il pericolo di ammalarsi e morire è reale. Proprio per questo sosteniamo la scelta normativa di privarci di tutto ciò che è facoltativo, velleitario e che potrebbe esporre a rischi. L'incontro, la condivisione, l'aiuto reciproco, l'accoglienza, però, non sono accessori se fatti per la fraternità e la crescita nella fede comune. **Che non sia, la nostra, una vita da reclusi infelici.**

Non credo nemmeno che questo debba diventare l'unico argomento di conversazione, come se non ci fosse più nient'altro. Come se non ci fosse più nemmeno altro di cui avere timore. Tutte le altre fonti di preoccupazione sono davvero scomparse, o diventate di minore pericolosità? Non esiste più emergenza educativa? Non siamo più impensieriti dal vuoto valoriale? Ma soprattutto, non ci dà più da riflettere il sempre maggiore scollamento tra la vita vissuta e la vita di fede? Eppure, sembra che il tutto stia lì, che il CoVid-19 metta a repentaglio la nostra vita come unico nemico da combattere. **Torniamo ad avere paura anche di qualcos'altro.**

Credo soprattutto che non sia giusto avere paura da soli. Più che mai, ogni timore in questo momento deve essere ascoltato e deve mettersi in ascolto. La paralisi credo che possa essere scongiurata se non sostituiamo il distanziamento fisico con l'isolamento del pensiero: ogni paura, se tenuta dentro o condivisa solo in contesti affini, diventa inevitabilmente totalizzante. Invece, guardiamoci in faccia, per quanto la mascherina lo consenta, sediamoci ad un tavolo, ben distanziati e senza assembrarci, e proviamo a parlarne. Ognuno avrà le sue ragioni, ma forse troveremo una via comune che ci aiuterà a capirci meglio senza rinunciare a ciò che ci è proprio. **Vorrei avere paura insieme, per averne sempre di meno.**

Così credo che sia giusto mettersi nelle condizioni di essere rassicurati, ora che la disperazione va per la maggiore. Credo che ciò che ci è consentito fare, non solo vada vissuto con il più gioioso spirito di partecipazione, ma anche il più possibile incentivato. Non so se "andrà tutto bene!", certamente non nei prossimi tempi. Ma sono convinto che con questa emergenza siamo chiamati a convivere, a condurre un'esistenza che coinvolga al suo interno quanto è necessario per non rischiare. Ma che, altresì, sia aperta. La catechesi prosegue in presenza, le celebrazioni eucaristiche continuano ad invitare l'intera comunità cristiana, l'oratorio resta aperto come luogo educativo e di gioco, le riunioni vengono ancora celebrate per permettere al pensiero di ossigenarsi. **Non facciamoci rubare la speranza.**

-Non vogliamo più doverci convincere che la chiesa e l'oratorio sono luoghi, lo dico senza presunzione, tra i più sicuri. Ogni protocollo è stato studiato e condiviso insieme. Il Consiglio dell'Oratorio e il Consiglio Pastorale mettono a tema la questione ormai in ogni riunione,

i volontari sono preparati e scrupolosi. Piuttosto, vi invito a venire e a vedere, a domandare, a chiedere delucidazioni e anche a fare rimproveri, se qualcosa non viene fatto nel migliore dei modi. Ma non restate lontano, per favore. **Non mettiamo in quarantena il cuore.**

don Claudio

ORARI DEL CATECHISMO 2020-2021

Lunedì, dalle ore 18.00 alle ore 19.00: **preadolescenti (1-2-3 media)**
Martedì, dalle ore 16.45 alle ore 17.45: **quarta elementare**
Mercoledì, dalle ore 16.45 alle ore 17.45: **quinta elementare**
Giovedì, dalle ore 16.45 alle ore 17.45: **terza elementare**
Venerdì, dalle ore 16.45 alle ore 17.45: **seconda elementare**
Venerdì, dalle ore 21.00 alle ore 22.30: **adolescenti (1-2-3-4-5 superiore)**

UNA PAROLA AMICA

Dal Messaggio dei Vescovi lombardi alle donne e agli uomini di Lombardia Imparare a pregare

Come i discepoli spaventati sulla barca minacciata da onde troppo violente, anche la nostra preghiera è diventata un grido, una protesta: "Signore, non t'importa che siamo perduti?" (Mc 4,38). La nostra fede, per quanto fragile, ha ispirato la persuasione che non si può vivere senza il Signore, che siamo perduti senza di Lui.

Dobbiamo ancora imparare a pregare.

La preghiera: non è come l'adempimento di anime devote, non come la buona abitudine da conservare, non come la pretesa di convincere Dio all'intervento miracoloso.

Dobbiamo imparare la preghiera che lo Spirito di Dio suggerisce alla Sposa dell'Agnello, la preghiera ecclesiale e la preghiera che lo Spirito insegna a chi non sa pregare in modo conveniente (cfr. Rm 8,15).

Nei giorni di blocco, abbiamo sofferto di liturgie sospese, di partecipazioni solo virtuali alle celebrazioni, e insieme abbiamo avuto esperienze di preghiere in famiglia meglio condivise, di preghiere on-line divenute consuete, di sovrabbondanti offerte di trasmissioni di momenti di preghiera.

Questo è il tempo adatto per imparare di nuovo a celebrare, a pregare insieme, a pregare personalmente, a pregare in famiglia. Ritroviamo nella domenica, nel giorno del Signore e "Pasqua della settimana", il gusto e la gioia di riscoprirci Chiesa, popolo santo convocato intorno all'altare per celebrare l'Eucaristia, dopo i lunghi giorni in cui non è stato possibile radunarci.

Cinema Excelsior

Sabato 24/10	Un divano a Tunisi	Ore 20:30
Domenica 25/10	Un divano a Tunisi	Ore 17:00 Ore 20:30
Lunedì 26/10	Un divano a Tunisi	Ore 20:30
Martedì 27/10	Figli (Cineforum)	Ore 20:30



Dialogos è anche pubblicato su
www.santaefemia.it



Comunità Pastorale S.Eufemia
<https://www.facebook.com/santaefemiaerba>